



GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE
DEI DATI

RELAZIONE | 2015
ANNUALE

Sintesi



EDPS

Ulteriori informazioni sul GEPD sono disponibili sul sito <http://www.edps.europa.eu>

Sul sito potete anche trovare le modalità di [iscrizione](#) alla newsletter del GEPD.

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

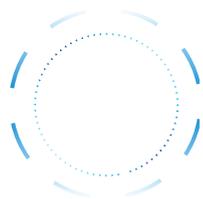
Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

Print	ISBN 978-92-9242-151-9	doi:10.2804/258874	QT-AB-16-001-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9242-135-9	ISSN 1831-0524	doi:10.2804/740468
			QT-AB-16-001-IT-N

© Unione europea, 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.



RELAZIONE | 2015
ANNUALE

Sintesi

GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

| Introduzione

Il 2015 sarà ricordato come l'anno in cui l'Unione europea (UE) ha colto un'opportunità storica. Il regolamento generale sulla protezione dei dati è uno dei più grandi successi dell'UE negli ultimi anni. Si tratta di un insieme di norme relative alla protezione dei dati per l'era digitale, un accordo ambizioso e lungimirante del quale l'Unione europea può essere orgogliosa.

L'aumento esponenziale della quantità di dati personali generati, analizzati e monetizzati con un minimo intervento umano o una bassa conoscenza ha avuto pesanti ripercussioni sui principi di protezione dei dati sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Per questo è stato indispensabile aggiornare e rafforzare le fondamenta e la struttura della legislazione in materia di protezione dei dati.

Nella strategia 2015-2019 del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) è stata delineata l'intenzione di aprire un nuovo capitolo sulla protezione dei dati, attraverso l'adozione e l'attuazione di norme aggiornate sulla protezione dei dati. Nel primo anno del nostro mandato, gli sforzi del GEPD a tale riguardo sono stati tutti rivolti a incoraggiare e fornire pareri al Parlamento, al Consiglio e alla Commissione, fornendo raccomandazioni, articolo per articolo, sui testi del regolamento generale sulla protezione dei dati. Ciò è stato attuato utilizzando un'app: un esercizio senza precedenti nell'ambito della trasparenza digitale, utilizzato dai negoziatori come guida di riferimento.

Tuttavia, l'accordo relativo al regolamento generale sulla protezione dei dati è solo il primo passo nel processo di modernizzazione. L'attenzione del GEPD è ora rivolta alla sua attuazione. Ciò comporterà attività volte a garantire la rendicontabilità dei responsabili del trattamento, rafforzando la cooperazione con le autorità indipendenti competenti per la protezione dei dati e potenziando le loro attività attraverso l'istituzione del Comitato europeo per la protezione dei dati e una risposta efficace alla sentenza *Schrems* implementando norme sostenibili in materia di trasferimenti di dati. Inoltre, i principi del regolamento generale sulla protezione dei dati devono essere completamente integrati in un quadro modernizzato per la tutela della privacy nell'ambito di tutte le comunicazioni elettroniche, attraverso la revisione della direttiva 2002/58/CE.

Il GEPD ha anche adottato provvedimenti per affrontare attivamente le sfide del cambiamento tecnologico attraverso il lancio di un gruppo di lavoro per l'etica. Il gruppo prenderà in considerazione le implicazioni delle tecnologie basate sui dati per la dignità umana e la libertà. I lavori di tale gruppo si svolgeranno in tutta trasparenza e saranno discussi in un forum internazionale nel 2017. Il GEPD è certo che questo progetto avrà un impatto duraturo e positivo.

Nel 2015 il GEPD ha dedicato nuove energie allo svolgimento dei suoi compiti principali in qualità di autorità di controllo. L'indagine condotta nel 2015 sui responsabili della protezione dei dati presso le istituzioni e gli organi dell'UE dimostra che gli stessi sono attualmente nella posizione, come mai prima d'ora, di dare esempio attuando un trattamento responsabile dei dati personali.

Concludendo, desideriamo esprimere la nostra gratitudine al personale del GEPD. Questo primo anno del nostro mandato è stato molto impegnativo e ci teniamo a riconoscere l'energia, la creatività e l'impegno dei nostri colleghi, che ci hanno permesso di avere così tanto successo nel corso di questo primo anno. Grazie al loro sostegno, il GEPD rimarrà un difensore audace e determinato dei valori dell'UE con una visione globale in relazione al trattamento sostenibile dei dati. Questa attività include il rafforzamento della cooperazione con le autorità di regolamentazione in materia di protezione dei dati e di tutela della privacy, con i partner a livello mondiale, ma anche la costituzione di nuovi partenariati, pur continuando a garantire che l'UE dia il buon esempio nel dialogo globale sulla protezione dei dati e della tutela della privacy nell'era digitale.



Giovanni Buttarelli
Garante europeo della protezione dei dati



Wojciech Wiewiórowski
Garante aggiunto

| 2015: una panoramica

La protezione dei dati e il GEPD nel 2015



A marzo 2015, il GEPD ha lanciato la sua [strategia 2015-2019, Dare l'esempio](#). L'obiettivo era quello di cogliere l'opportunità storica di sviluppare la protezione dei dati durante il nuovo mandato del GEPD. Tale strategia definisce gli obiettivi del GEPD per i prossimi cinque anni e le azioni necessarie per raggiungerli. Gli indicatori chiave di prestazione descritti in tale relazione sono stati sviluppati per garantire che il GEPD sia pienamente responsabile e trasparente nel modo in cui raggiunge i suoi obiettivi.

Innanzitutto è stato delineato l'impegno del GEPD di aprire un nuovo capitolo per la protezione europea dei dati, sostenendo la negoziazione e l'adozione di norme innovative e orientate al futuro in materia di protezione dei dati. Il GEPD ha fornito ai legislatori dell'UE raccomandazioni dettagliate sulla proposta di riforma della protezione dei dati e le ha rese ampiamente disponibili attraverso un'app di facile utilizzo per dispositivi mobili, che ha permesso agli utenti di confrontare i testi proposti dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione, oltre alle raccomandazioni del GEPD. Ciò ha richiesto uno sforzo enorme, ma ha reso il processo legislativo più trasparente per il pubblico e i legislatori stessi. Inoltre, ha assicurato che i tre organi legislativi e le loro autorità competenti per la protezione dei dati possano essere ritenuti responsabili per il loro contributo al processo. Nel mese di dicembre 2015 è stato raggiunto l'accordo finale sul regolamento generale sulla protezione dei dati. Questa riforma estremamente significativa rappresenta senza dubbio uno dei più grandi successi dell'UE negli ultimi anni.

In secondo luogo, il GEPD ha sottolineato il ruolo delle istituzioni dell'UE stesse nella definizione di standard e nel dare l'esempio nell'ambito dell'attuazione della riforma. Nel corso del 2015 il GEPD ha lavorato in stretta collaborazione con i [responsabili della protezione dei dati](#), ha svolto ispezioni dettagliate e fornito alle istituzioni dell'UE sostegno e consulenza, in particolare, sotto forma di orientamenti in materia di [comunicazioni elettroniche](#) e [dispositivi mobili](#). In qualità di autorità competente per la protezione dei dati personali delle istituzioni e degli organi dell'UE, nel corso del 2016 il GEPD continuerà a sostenerli nelle attività di preparazione ai cambiamenti a venire.

A livello internazionale, il GEPD è stato in prima linea nell'ambito sia del dibattito europeo sia di quello globale in materia di tutela della privacy e protezione dei dati durante tutto il 2015. Attualmente vi sono 109 paesi che dispongono di leggi in vigore in materia di protezione dei dati e molti di essi considerano l'UE un esempio. In qualità di ambasciatore per la protezione dei dati dell'UE, nel 2015 il GEPD ha visitato e accolto visite da parte di autorità competenti per la protezione dei dati personali in tutto il mondo. Il GEPD ha rafforzato il suo contributo a livello internazionale attraverso la sua continua partecipazione a forum e la cooperazione con organizzazioni internazionali, nonché attraverso iniziative totalmente nuove, come ad esempio nel caso dei preparativi per un [gruppo di lavoro per l'etica](#).

Dato che la tecnologia continua a svilupparsi e a trasformare la vita delle persone, è essenziale che la protezione dei dati *diventi digitale*. È necessario promuovere soluzioni tecnologiche che sostengano l'innovazione e migliorino la privacy e la protezione dei dati, in particolare aumentando la trasparenza, il controllo da parte degli utenti e la responsabilità nel trattamento dei Big Data. Il lavoro del GEPD nel 2015 ha messo l'istituzione al centro di queste discussioni. I pareri del GEPD in materia di [Big Data](#), [sanità mobile](#) (mHealth) e [sorveglianza intrusiva](#) hanno tutti richiesto azioni specifiche per massimizzare i benefici delle nuove tecnologie senza compromettere i diritti fondamentali alla protezione dei dati e alla privacy.

Il mandato e la strategia del GEPD sono stati progettati per affrontare l'attuale periodo di cambiamenti senza precedenti e l'importanza politica per la protezione dei dati e la tutela della privacy, sia nell'UE sia a livello globale, e il GEPD intende assicurare che l'UE rimanga in prima linea nell'ambito di questo dibattito. La strategia del

GEPD di guidare con l'esempio sarà ulteriormente perseguita nel 2016, dato che l'istituzione sta cercando di procedere ulteriormente sulla base dei risultati del 2015 e sviluppare soluzioni innovative alle odierne sfide per la protezione dei dati.

Riforma della protezione dei dati

Dopo quasi quattro anni di intensi negoziati e di dibattito pubblico, nel dicembre 2015 è stato raggiunto un accordo politico sul regolamento generale sulla protezione dei dati. Il GEPD è stato attivo in qualità di consulente nel corso di questo processo, anche [incontrandosi con organizzazioni della società civile](#) in maggio.



Il GEPD ha espresso il suo messaggio finale ai legislatori nel mese di luglio, quando ha fornito loro la sua prima serie di raccomandazioni complete, articolo per articolo, per migliorare le salvaguardie, ridurre nettamente la burocrazia e garantire la rilevanza della riforma durante la prossima generazione del cambiamento tecnologico. Questo [parere](#) è stato lanciato sotto forma di un'app per dispositivi mobili che può essere scaricata gratuitamente, la quale ha permesso agli utenti di confrontare la proposta della Commissione, i testi del Parlamento e del Consiglio per la negoziazione e le raccomandazioni del GEPD, il tutto su un unico schermo.

A ottobre il GEPD ha aggiunto a questa app le sue [raccomandazioni dettagliate](#) in merito alla proposta di direttiva per i settori della polizia e della giustizia, esortando i legislatori a essere coerenti in merito alle norme richieste a tutti i responsabili del trattamento e discostandosi soltanto in piccola misura dalle stesse, al fine di tenere conto delle particolari circostanze del trattamento dei dati per l'applicazione della legge.

Nel 2016 l'attenzione del GEPD sarà rivolta a fornire consulenza ai legislatori in merito al completamento della riforma, in primo luogo attraverso l'effettiva attuazione

e applicazione di questi principi alle istituzioni e agli organi dell'UE, attraverso la riforma del [regolamento \(CE\) n. 45/2001](#), e in secondo luogo alla riservatezza di tutte le comunicazioni, attraverso la riforma della direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche (direttiva e-privacy).

Dare l'esempio

Nel mese di settembre il GEPD ha auspicato lo sviluppo di una nuova etica digitale, un'etica che ponga la dignità umana al centro dello sviluppo tecnologico basato sui dati personali. Questo [parere](#) ha rappresentato le fondamenta delle discussioni del GEPD con le aziende, gli organismi di regolamentazione e gli accademici negli Stati Uniti (a San Francisco e nella Silicon Valley) tenutesi nello stesso mese, nonché in occasione della conferenza internazionale di Amsterdam nel mese di ottobre. Nel parere si è anche annunciata l'intenzione del GEPD di istituire un gruppo consultivo di etica, che dovrà essere nominato nel mese di gennaio 2016, il quale esaminerà le implicazioni a lungo termine dei Big Data, dell'Internet delle cose e dell'intelligenza artificiale.

Inoltre, nel 2015 il GEPD ha avviato un progetto per lo sviluppo di un quadro volto a una maggiore responsabilità nel trattamento dei dati. Questo è stato applicato innanzitutto al GEPD, in qualità di istituzione, di responsabile di persone e di risorse finanziarie e di responsabile del trattamento, ispirando lo sviluppo di norme interne da parte dell'istituzione, nonché l'orientamento a livello di istituzione in materia di denuncia di irregolarità (*whistleblowing*) e un codice di condotta per i garanti.



Nel corso del 2015 il GEPD ha altresì organizzato due riunioni con i [responsabili della protezione dei dati](#) durante le quali sono stati discussi argomenti quali la responsabilità, la sicurezza dei sistemi di informazione

e le valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati. Il GEPD ha altresì coinvolto i responsabili della protezione dei dati nella preparazione del contributo dell'istituzione alla riforma del [regolamento \(CE\) n. 45/2001](#). Durante l'anno, il GEPD ha pubblicato 70 pareri relativamente a notificazioni di trattamenti, molti in materia di assunzione e di valutazione del personale, e ha gestito 143 reclami, il 30 % in più rispetto al 2014. L'istituzione ha visitato cinque agenzie dell'UE nonché condotto la sua indagine biennale sulla conformità, i cui risultati saranno pubblicati nel gennaio 2016.

Protezione dei dati sul campo

Nel 2015 il GEPD ha svolto cinque ispezioni importanti, fra cui un'ispezione delle attività di assunzione presso la direzione generale delle Risorse umane (DG HR) della Commissione europea e un'ispezione presso la Banca europea per gli investimenti (BEI), relativamente alla gestione di dati sensibili nell'ambito di indagini in materia di frode e procedure contro le molestie. L'istituzione ha altresì emesso due pareri sul trattamento dei dati nell'ambito dei controlli di «*due diligence*» per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo presso il Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

Svolgendo le ispezioni e rispondendo alle consultazioni e alle notificazioni, il GEPD ha altresì garantito che i sistemi IT su larga scala dell'UE — l'Eurodac (per l'elaborazione delle richieste di asilo), il sistema d'informazione visti (VIS), il sistema d'informazione Schengen (SIS), il sistema d'informazione doganale (CIS) e il sistema di informazione del mercato interno (IMI) — siano conformi alle norme in materia di protezione dei dati. Nel 2015 l'istituzione ha ispezionato il SIS e il VIS. Inoltre, la stessa ha formulato un parere sui piani dell'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA) di prendere in considerazione l'uso di dispositivi di imaging multispettro per eseguire la scansione delle impronte digitali nell'ambito della procedura d'asilo e la memorizzazione di questi dati in una banca dati gestita dall'agenzia. Nel 2016 il GEPD inviterà le istituzioni e gli organi dell'UE a consolidare le piattaforme esistenti per il settore dell'applicazione della legge, nell'interesse di dispositivi di vigilanza più coerenti ed efficaci.

Nel 2015 l'istituzione si è occupata di cinque richieste ai sensi del regolamento relativo all'accesso del pubblico ai documenti del 2001. Nel 2015 due importanti sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea hanno altresì contribuito a chiarire il rapporto tra trasparenza e protezione dei dati. Nel caso [Dennekamp contro](#)

[Parlamento europeo](#) la Corte ha concluso che scoprire dei conflitti d'interesse era una giustificazione sufficiente per concedere accesso alle informazioni in merito ai deputati affiliati ad un regime pensionistico ormai scomparso. Nel caso [ClientEarth e Pesticide Action Network Europe \(PAN Europe\) contro Autorità europea per la sicurezza alimentare \(EFSA\)](#) la Corte ha concluso che la trasparenza in merito all'identità degli esperti esterni coinvolti in un documento di orientamento dell'EFSA è necessaria per dimostrarne l'imparzialità e garantire la responsabilità. Il GEPD è intervenuto in entrambi i casi.

Nella sua sentenza del 3 dicembre, la Corte ha altresì seguito il ragionamento giuridico del GEPD in merito alla questione delle informazioni da fornire a un richiedente al momento della richiesta del consenso per la pubblicazione dei suoi dati personali, che includevano dati sanitari sensibili.

Cooperazione con le autorità per la protezione dei dati personali nell'UE

Il GEPD ha continuato a essere un membro attivo del gruppo di lavoro «articolo 29» (WP29), concentrando i suoi sforzi laddove il GEPD stesso è in grado di apportare un contributo più significativo. Questo ha incluso i lavori sul parere relativo alla legge applicabile, sul codice di condotta in materia di protezione dei dati proposto dalla Commissione per i fornitori di servizi cloud e sulla collaborazione con il Comitato per la criminalità informatica del Consiglio d'Europa. In occasione della conferenza annuale di primavera, il GEPD ha incoraggiato le autorità sue partner a esprimersi con un'unica voce autorevole per presentare soluzioni credibili alle sfide digitali globali.

Per motivi di bilancio, il GEPD ha avviato, in collaborazione con il gruppo di lavoro «articolo 29», un'analisi preliminare delle disposizioni logistiche relative al segretariato del Comitato europeo per la protezione dei dati, che entrerà in vigore con la nuova riforma in materia di protezione dei dati. In stretta collaborazione con il gruppo di lavoro «articolo 29», il GEPD ha istituito una task force interna che avrà il compito di facilitare la transizione, in modo da garantire che il segretariato e il Comitato possano essere pienamente operativi fin dal primo giorno di attività. Il GEPD sta altresì contribuendo a un'altra task force preparatoria, istituita con colleghi delle autorità nazionali in occasione dell'ultima riunione plenaria del gruppo di lavoro «articolo 29» nel 2015.

Allo stesso modo, l'istituzione si sta preparando per l'espansione del suo ruolo di controllo coordinato, che

probabilmente comprenderà Europol, l'iniziativa frontiere intelligenti, Eurojust e la Procura europea.

In via distinta rispetto alle responsabilità di controllo del GEPD, quest'ultimo ha continuato a fungere da segretariato per i gruppi di controllo coordinato per [CIS](#), [Eurodac](#), [VIS](#), [SIS II](#) e [IMI](#). L'obiettivo dell'istituzione consiste nel sostenere il lancio nel 2016 di un nuovo sito web che serva da risorsa per questi gruppi.

Identificazione di soluzioni politiche

L'animato dibattito relativo ai Big Data è proseguito in seguito alla pubblicazione del [parere](#) del GEPD a tale proposito. Oltre alle numerose conferenze, nel settembre 2015, il GEPD ha ospitato il seminario «Competition Rebooted» in collaborazione con l'Accademia di diritto europeo, un workshop volto ad approfondire la comprensione di questa tematica. Il GEPD ha annunciato che nel 2016 sarà pubblicato un secondo parere su concorrenza e protezione dati e che, nel corso del prossimo anno, il GEPD intende incoraggiare un dialogo a livello europeo tra autorità di regolamentazione, mondo accademico, industria, comunità IT e organizzazioni di tutela dei consumatori in materia di Big Data, Internet delle cose e diritti fondamentali nel settore pubblico e privato.



Il GEPD ha altresì fornito consulenza alle istituzioni in merito alla nuova legislazione, come ad esempio nel caso della proposta di direttiva europea sui dati del codice di prenotazione passeggeri (Passenger Name Record, PNR). Tale direttiva potrebbe potenzialmente consentire la raccolta di dati personali relativi a tutti i passeggeri delle compagnie aeree nell'UE. A settembre 2015, il GEPD ha emesso un [parere](#) relativamente al PNR, mettendo in evidenza la mancanza di prove tali da giustificare una misura così radicale.

Il GEPD ha seguito da vicino gli sviluppi relativi al partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP). Il GEPD, Giovanni Buttarelli, ha altresì pronunciato

un discorso dinanzi al Parlamento europeo invitando l'UE ad assicurare che il TTIP, così come qualsiasi nuovo accordo, rispetti pienamente gli standard di protezione dei dati personali.

Probabilmente, la gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea a fronte dei flussi migratori è stata una delle maggiori preoccupazioni politiche per l'UE nel 2015. La gestione delle frontiere comporta il trattamento di informazioni personali di milioni di individui.

Nel corso del 2015, il GEPD ha fornito consulenza a Frontex, l'agenzia europea per le frontiere, in merito al progetto PeDRA, che mira a consentire all'Agenzia di agire da fulcro per le informazioni raccolte dagli Stati membri su presunti contrabbandieri e trafficanti. Il GEPD è stato coinvolto in diverse fasi dello sviluppo di questo progetto e ha emesso un [parere](#) nel mese di luglio al fine di garantire la qualità e la sicurezza dei dati e di prevenire una profilazione discriminatoria.

Inoltre, il GEPD ha collaborato con l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) all'anonimizzazione di referti clinici ai fini della pubblicazione. Nel suo primo [parere](#), emesso nel contesto della strategia del nuovo mandato del GEPD, lo stesso ha affrontato le opportunità e i rischi delle applicazioni e dei servizi sanitari mobili, e ha fornito raccomandazioni su come creare fiducia attraverso la trasparenza, il controllo degli utenti e salvaguardie per la protezione dei dati.

Nel [parere](#) del GEPD di luglio, relativo all'accordo UE-Svizzera sullo scambio automatico di informazioni fiscali, l'istituzione ha cercato di definire i principi in un contesto che vede il proliferare di accordi internazionali nell'ambito della campagna dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) contro il segreto bancario in materia fiscale. Il GEPD ha altresì fornito consulenza alla Commissione e alla Banca centrale europea (BCE) a proposito della riforma dei mercati mobiliari, alla prevenzione degli abusi di mercato e alla raccolta di informazioni di credito dettagliate.

Nel 2016 il GEPD continuerà a sviluppare un insieme esaustivo di strumenti che consentiranno agli organi dell'UE di prendere decisioni informate in materia di protezione dei dati, tenendo conto degli ambiti in cui tale esigenza è più rilevante.

Tecnologia

Considerato che la sicurezza dei dati sta diventando una preoccupazione crescente per tutte le organizzazioni, nel 2015 il GEPD ha pubblicato degli orientamenti sull'uso

delle [comunicazioni elettroniche](#) e dei [dispositivi mobili](#) sul posto di lavoro. Il GEPD ha altresì collaborato con le istituzioni dell'UE e i loro [responsabili della protezione dei dati](#) al fine di garantire l'attuazione di efficaci misure di sicurezza, quali la crittografia, oltre ad aver partecipato a un progetto interistituzionale per la crittografia dei messaggi di posta elettronica. Gli orientamenti in materia di servizi web, applicazioni mobili e cloud computing saranno conclusi nel 2016 e saranno integrati da linee guida su specifiche aree quali la responsabilità nella gestione IT e nella gestione del rischio.



Attraverso le sue newsletter e i suoi pareri in materia di Big Data e applicazioni e servizi sanitari mobili, il GEPD ha continuato a monitorare e riferire in merito alle implicazioni per la protezione dei dati determinate dalle nuove tecnologie. Nel frattempo, la [rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet](#) (Internet Privacy Engineering Network, IPEN) ha continuato a crescere, focalizzando la propria attività su iniziative di standardizzazione in materia di tutela della privacy, monitoraggio online e ingegneria per la tutela della privacy.

Dato che il cloud computing diventerà presto la modalità standard di utilizzo di risorse informatiche, il GEPD ha rafforzato il suo impegno in relazione a legislatori, industria, istituzioni e organi dell'UE nel 2015, concentrandosi su come sfruttare le potenzialità di questa tecnologia pur mantenendo il controllo dei dati personali. Il GEPD ha incoraggiato le istituzioni e gli organi dell'UE a stabilire una strategia informatica comune e ha sostenuto il primo bando di gara interistituzionale per la fornitura di servizi basati sul cloud, denominato Cloud I.

La vicenda Hacking Team ha rivelato le capacità del software di infiltrarsi in sistemi IT e sorveglianza discreta. Nel suo [parere](#) del mese di settembre su tale tema, il GEPD ha quindi invitato a un maggiore monitoraggio e a una maggiore regolamentazione del mercato di spyware, in particolare in vista della crescita del cosiddetto «Internet delle cose».

Il GEPD continuerà a sviluppare la sua competenza in materia di sicurezza della tecnologia dell'informazione durante tutto il 2016 e, attraverso le sue attività di ispezione e audit, monitorerà l'applicazione delle regole appropriate. Questo includerà anche un'azione continuata come partner nei confronti di tutti i membri della comunità della sicurezza della tecnologia dell'informazione, concentrandosi in particolare sulle istituzioni e sugli organi dell'UE.

Relazioni internazionali

Nel 2015 il GEPD ha continuato a promuovere standard internazionali per la protezione dei dati e la cooperazione per l'applicazione degli stessi tra le [autorità competenti per la protezione dei dati personali](#).

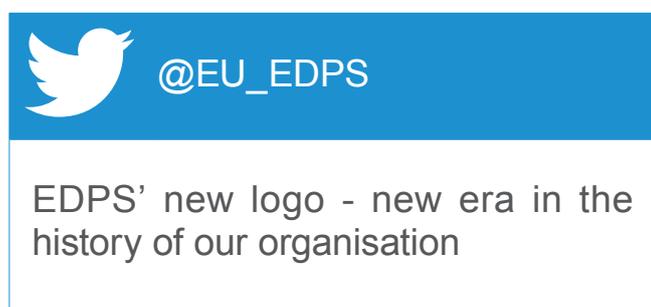
La pronuncia pregiudiziale della Corte di giustizia dell'Unione europea del mese di ottobre [ha stabilito l'invalidità](#) della decisione relativa all'«[Approdo sicuro](#) tra Europa e Stati Uniti d'America». In collaborazione con i suoi partner nell'ambito del gruppo dell'articolo 29 per la tutela dei dati, il GEPD ha invitato l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America a predisporre uno strumento giuridico più sostenibile che rispetti l'indipendenza delle autorità competenti per la protezione dei dati personali. Inoltre, il GEPD ha collaborato con i [responsabili della protezione dei dati](#) al fine di ottenere la mappa dei trasferimenti operati nell'ambito delle istituzioni e degli organi dell'UE in base al regime dell'Approdo sicuro.

La riforma della protezione dei dati è inclusa anche nell'ordine del giorno del Consiglio d'Europa e, nel 2015, il GEPD ha continuato a contribuire al lavoro dei comitati che hanno la responsabilità di modernizzare la convenzione sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato dei dati di carattere personale. Il GEPD è stato altresì coinvolto nel gruppo di lavoro dell'OCSE sulla sicurezza e la tutela della vita privata nell'economia digitale, nell'ambito del quale ha preparato le proposte per un approccio alla protezione dei dati basato sul rischio, che saranno discusse in occasione della conferenza ministeriale sull'economia digitale che si terrà a Cancún nel giugno 2016.

Il GEPD ha continuato ad approfondire il suo impegno in seno all'APEC, al Global Privacy Enforcement Network (GPEN), all'Associazione francofona delle autorità di protezione dei dati (Afapdp), alla rete iberoamericana di protezione dei dati, al gruppo di lavoro internazionale sulla tutela dei dati nelle telecomunicazioni (gruppo di Berlino) e alla conferenza internazionale dei commissari in materia di protezione dei dati e della privacy, e nel 2016 tenterà di continuare a espandere i suoi partenariati internazionali.

Comunicare il messaggio del GEPD

Nel mese di maggio è stato lanciato il nuovo logo del GEPD. Alla fine dell'anno è stata completata la prima fase degli aggiornamenti del sito web del GEPD. Questi progetti mirano a contraddistinguere una nuova era per il GEPD e la protezione dei dati.



Si è registrato un notevole aumento di attenzione nei confronti delle piattaforme dei social media del GEPD, in particolare su Twitter, dove sia i nostri follower sia il numero di tweet sono aumentati in modo significativo; tuttavia, anche su LinkedIn e YouTube si è rilevato un aumento del coinvolgimento, e ciò anche in risposta agli sforzi dedicati dal GEPD a tali piattaforme.

Oltre a tre edizioni della newsletter del GEPD, lo stesso ha pubblicato 13 comunicati stampa e ha risposto a 31 domande scritte dei media, mentre il Garante europeo della protezione dei dati e il Garante aggiunto hanno concesso 39 interviste dirette a giornalisti europei e internazionali. Il riferimento al GEPD in oltre 400 articoli, trasmissioni radio, video o altri supporti nel 2015 è espressione dell'accresciuta visibilità dell'istituzione.

Anche le attività di sensibilizzazione del GEPD sono state ampliate nel 2015. Il GEPD ha accolto un numero record di visitatori presso il suo stand in occasione della giornata «porte aperte» dell'UE del 9 maggio e organizzato sette visite di studio per gruppi provenienti da università europee e organizzazioni giovanili. Oltre alla riunione aperta con la società civile in materia di riforma della protezione dei dati, sia i garanti sia il personale del GEPD sono degli ambasciatori sempre più attivi dell'approccio dell'UE alla tutela della privacy, come è risultato evidente in occasione della sponsorizzazione, da parte del GEPD, della conferenza annuale in materia di computer, tutela della privacy e protezione dei dati.

Amministrazione interna

Dovendo affrontare le sfide di un nuovo mandato e il mutevole contesto della protezione dei dati, il GEPD ha perseguito obiettivi ambiziosi grazie a un piccolo gruppo di funzionari UE dinamici, di talento e altamente motivati.

Nel 2015 il GEPD ha ricevuto una relazione senza osservazioni da parte della Corte dei conti per il quarto anno consecutivo e ha continuato a migliorare il tasso di esecuzione del suo bilancio. Ha stabilito nuove politiche per l'apprendimento e lo sviluppo, l'orientamento professionale e le pari opportunità e, in collaborazione con l'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO), ha indetto un concorso specializzato per esperti in materia di protezione dei dati. Ciò ha portato alla creazione di una lista di riserva contenente i nomi di 21 candidati eccezionali che copriranno le prossime esigenze di assunzione del GEPD e del futuro Comitato europeo per la protezione dei dati.

Nel 2015 al GEPD è stato allocato un bilancio di 8 760 417 di euro, con un incremento dell'1,09 % rispetto al bilancio 2014. L'istituzione ha migliorato l'attuazione del suo bilancio attestandosi a circa il 94 % nel 2015, rispetto all'85 % nel 2011, il tutto rispettando contestualmente gli orientamenti della Commissione volti all'austerità e il consolidamento del bilancio. Il GEPD si è altresì incontrato due volte con il gruppo finanziario del Mediatore europeo nel 2015 al fine di identificare necessità comuni sulle quali basare una collaborazione più stretta nel corso del 2016.

Indicatori chiave di prestazione 2015-2019

In seguito all'adozione della [strategia 2015-2019](#) nel marzo 2015, gli indicatori chiave di prestazione (ICP) sono stati rivalutati per tener conto degli obiettivi e delle priorità della nuova strategia. Di conseguenza, sono stati definiti nuovi indicatori chiave di prestazione che aiuteranno a monitorare e adeguare, se del caso, l'impatto del lavoro del GEPD e l'efficienza delle risorse impiegate dallo stesso.

La tabella qui riportata illustra le prestazioni delle attività svolte dal GEPD nel 2015 in linea con gli obiettivi strategici e il piano d'azione definiti nella strategia 2015-2019.

Il quadro di valutazione degli indicatori chiave di prestazione contiene una breve descrizione di ogni indicatore, i risultati al 31 dicembre 2015 e l'obiettivo fissato.

Nella maggior parte dei casi, gli indicatori sono misurati confrontandoli agli obiettivi iniziali. Per tre indicatori, i risultati del 2015 saranno utilizzati come parametro di riferimento. Due indicatori chiave di prestazione saranno calcolati a partire dal 2016. I risultati mostrano che l'attuazione della strategia procede assai bene e in questa fase non occorrono misure correttive.

Un indicatore chiave di prestazione (ICP 7) non ha raggiunto l'obiettivo iniziale. Ciò è dovuto principalmente ai cambiamenti intervenuti in relazione alla pianificazione presso la Commissione europea, che hanno portato al rinvio di determinate iniziative fino al 2016. Inoltre, in una occasione il GEPD non è stato consultato dalla Commissione.

INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE		RISULTATI AL 31.12.2015	OBIETTIVO 2015
Obiettivo n. 1: la protezione dei dati nell'era digitale			
ICP 1	Numero di iniziative organizzate o co-organizzate dal GEPD volte a promuovere le tecnologie al fine di migliorare la tutela della privacy e dei dati	9	Si adotta il 2015 come anno di riferimento
ICP 2	Numero di iniziative incentrate su soluzioni politiche interdisciplinari (interne e esterne)	9	8
Obiettivo n. 2: la costituzione di partenariati globali			
ICP 3	Numero di iniziative adottate in relazione agli accordi internazionali	3	Si adotta il 2015 come anno di riferimento
ICP 4	Numero di casi gestiti a livello internazionale (WP29, Consiglio d'Europa, OCSE, GPEN, conferenze internazionali) per cui il GEPD ha fornito un importante contributo scritto	13	13
Obiettivo n. 3: l'inizio di un nuovo capitolo per la protezione dei dati nell'UE			
ICP 5	Analisi dell'impatto del contributo del GEPD al RGPD		Da calcolare a partire dal 2016
ICP 6	Livello di soddisfazione dei responsabili della protezione dei dati/dei coordinatori per la protezione dei dati/dei responsabili del trattamento in merito alla cooperazione con il GEPD e le linee guida, inclusa la soddisfazione dei soggetti interessati rispetto alla formazione	79,5 %	60 %
ICP 7	Tasso di attuazione dei casi nell'elenco delle priorità del GEPD (regolarmente aggiornata) sotto forma di commenti informali e pareri formali	83 %	90 %
Fattori: la comunicazione e la gestione delle risorse			
ICP 8	Numero di visite ricevute dal sito Internet del GEPD	195 715	Si adotta il 2015 come anno di riferimento
(indicatore composito)	Numero di iscritti all'account Twitter del GEPD	3631	Si adotta il 2015 come anno di riferimento
ICP 9	Livello di soddisfazione del personale		Da calcolare a partire dal 2016

| Obiettivi principali per il 2016

Per il 2016 sono stati selezionati i seguenti obiettivi nell'ambito della [strategia globale per il 2015-2019](#). I risultati saranno riferiti nel 2017.

Digitalizzazione della protezione dei dati

Il regolamento generale sulla protezione dei dati creerà l'obbligo per i responsabili del trattamento di attuare i principi di protezione dei dati e salvaguardie nell'ambito dello sviluppo e del funzionamento dei sistemi di trattamento dei dati. A fronte di questo obbligo giuridico, l'importanza della [protezione dei dati by design e by default](#) aumenterà considerevolmente. Fornire orientamento in merito all'attuazione tecnica della protezione dei dati diventerà un compito sempre più importante per tutte le autorità di controllo, tra le quali il GEPD.

Aumento della trasparenza, del controllo e della responsabilità degli utenti nel trattamento di grandi masse di dati (Big Data)

L'UE sente la necessità di sviluppare un modello per le politiche di gestione delle informazioni per i servizi online forniti da istituzioni e da organi dell'UE. Utilizzando un linguaggio chiaro e semplice, tali politiche dovranno poter spiegare come le procedure legate al commercio potrebbero influenzare i diritti delle persone fisiche in relazione alla tutela della privacy e alla protezione dei dati. È altresì necessario informare i cittadini nel caso in cui gli stessi rischiano di essere reidentificati a partire da dati anonimi, pseudonimi o aggregati. A tal fine, il GEPD lavorerà dedicando particolare attenzione ai server dati e agli archivi di dati personali.

Integrazione della protezione dei dati nelle politiche internazionali

Parte della missione del GEPD consiste nel fornire consulenza alle istituzioni e agli organi dell'UE in relazione agli aspetti della globalizzazione nell'ambito dei quali la tutela della privacy e la protezione dei dati stanno diventando sempre più importanti. In collaborazione con le [autorità competenti per la protezione dei dati](#), il GEPD fornirà consulenza su come i principi dell'Unione europea sulla protezione dei dati possano essere coerentemente e uniformemente applicati, nel caso in cui i rappresentanti dell'UE dovessero trovarsi a negoziare accordi

commerciali o accordi internazionali legati ad attività di polizia, avendo cura di evidenziare gli effetti positivi dei principi di protezione dei dati dell'UE nel facilitare il commercio globale e la cooperazione nei servizi di polizia. Di conseguenza, il GEPD prevede di seguire da vicino accordi quali il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) e l'accordo sugli scambi di servizi (TISA). L'istituzione ha altresì in programma di fornire un parere motivato in merito ai trasferimenti internazionali di dati a seguito della invalidazione delle norme sul Safe Harbour da parte della Corte di giustizia. Tale parere dovrà essere coordinato con quello del gruppo di lavoro «articolo 29» per la protezione dei dati, del quale il GEPD è membro, e dovrà fornire una valutazione dell'accordo quadro UE-USA in materia di cooperazione per le attività di polizia.

Assunzione di una posizione univoca dell'UE nelle sedi internazionali

Il GEPD è determinato a contribuire alla nascita di un'alleanza globale con le autorità competenti per la protezione dei dati e della privacy in tutto il mondo. In collaborazione con il gruppo di lavoro «articolo 29» per la protezione dei dati, l'obiettivo dell'istituzione consiste nell'individuare risposte tecniche e normative a sfide chiave per la protezione dei dati, come ad esempio i Big Data, l'Internet delle cose e la sorveglianza di massa.

Revisione del regolamento (CE) n. 45/2001

Ora che il regolamento generale sulla protezione dei dati è stato finalizzato, il [regolamento \(CE\) n. 45/2001](#) deve essere adattato al fine di garantire che le leggi in materia di protezione dei dati applicabili alle istituzioni e agli organi dell'UE siano coerenti con quelle applicabili agli Stati membri. Il GEPD prevede di fornire consulenza informale e di rilasciare un parere sulla revisione del regolamento. Inoltre, il GEPD aiuterà le istituzioni e gli organi dell'UE ad adeguarsi alle nuove norme, continuando a formare i [responsabili della protezione dei dati](#) e i responsabili del trattamento sui nuovi requisiti previsti.

Progetto responsabilità

Il GEPD ha accolto e sostenuto il concetto di [responsabilità \(accountability\)](#), che è un aspetto centrale della riforma della protezione dei dati. Il GEPD continuerà a invitare le amministrazioni UE ad essere proattive nel

garantire il rispetto del regolamento e nel documentare adeguatamente le misure adottate al fine di dimostrare la rispondenza allo stesso, se necessario. Nell'ambito dell'impegnativa attività volta a fornire comportamenti esemplari, il GEPD collaborerà internamente con il responsabile della protezione dei dati del GEPD stesso al fine di assicurare che il principio della responsabilità sia attuato in modo efficace all'interno dell'istituzione stessa. I responsabili della protezione dei dati e i coordinatori per la protezione dei dati sono parte integrante del processo volto al raggiungimento di questo obiettivo e, pertanto, il GEPD svilupperà ulteriormente la formazione e l'orientamento rivolti agli stessi, incoraggerà stretti contatti con la rete dei responsabili della protezione dei dati e all'interno della stessa e li informerà su come il GEPD ha attuato il principio di responsabilità.

Preparazione per Europol

All'inizio del 2017 un nuovo assetto relativo alla protezione dei dati entrerà in vigore per Europol. Ciò imporrà al GEPD di sviluppare attività di controllo, in collaborazione, in una certa misura, con le autorità nazionali. In vista di questo nuovo ruolo, il GEPD si sta preparando a livello organizzativo e di risorse umane e continuerà a farlo per tutto il 2016. Saranno definite delle attività di formazione e cooperazione specifiche volte a contribuire alla determinazione del modo migliore per condurre le attività di controllo e coordinamento imposte dal regolamento.

Il GEPD dovrà continuare a partecipare attivamente alle reti internazionali e regionali di protezione dei dati, al Consiglio d'Europa e all'OCSE, nonché alla conferenza annuale in materia di informatica, tutela della privacy e protezione dei dati. Si svolgeranno seminari ad hoc con organizzazioni internazionali, ogni volta che le organizzazioni internazionali stesse saranno interessate a condividere conoscenze con il GEPD e a sviluppare congiuntamente buone prassi.

Preparazione per il Comitato europeo per la protezione dei dati

Dal momento che il GEPD metterà a disposizione servizi di segretariato per il Comitato europeo per la protezione dei dati, il GEPD stesso dovrà assicurare che tale organo sia operativo sin dal primo giorno. Questo lavoro preparatorio sarà svolto in stretta collaborazione con le autorità nazionali, attraverso il gruppo dell'articolo 29 per la tutela dei dati e la task force per il Comitato europeo per la protezione dei dati del WP29, nonché in conformità con il piano adottato dal WP29 stesso. In questo modo, il

GEPD assicurerà che siano attuate delle disposizioni transitorie appropriate volte a garantire un passaggio di consegne agevole dal gruppo dell'articolo 29 per la tutela dei dati. Questo lavoro comporterà, in particolare, l'assicurazione della disponibilità di adeguate infrastrutture IT, la definizione di metodi di lavoro e norme di procedura e la garanzia della presenza di adeguate risorse umane e finanziarie. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso una stretta collaborazione tra l'unità politica, le risorse umane, l'unità bilancio e amministrazione e il settore della politica IT.

Controllo coordinato

Vi è la necessità di garantire un controllo più efficace e coordinato dei sistemi IT su larga scala nel campo di attuazione della legge, a livello sia di UE sia di singole nazioni. Il GEPD inviterà altresì i legislatori ad armonizzare le piattaforme esistenti, che sono attualmente piuttosto variegate. Svolgendo funzioni di segretariato in seno ai gruppi di controllo coordinato per diversi sistemi IT su larga scala, il GEPD continuerà a organizzare e sostenere le riunioni dei gruppi e dei sottogruppi su questi sistemi durante tutto il 2016. L'istituzione prevede altresì di lanciare un nuovo sito web per i gruppi che contribuirà a raggiungere gli obiettivi del GEPD.

Consulenza e controllo di sistemi IT su larga scala

In risposta alle sfide attuali in settori quali la sicurezza pubblica e il controllo delle frontiere, i legislatori hanno invocato la creazione di nuovi sistemi informatici o il potenziamento e l'espansione funzionale di quelli esistenti. Il GEPD fornirà consulenza ai responsabili politici e ai legislatori in merito agli elementi tecnologici di questi sistemi e svilupperà attività di monitoraggio e di controllo proprie al fine di garantire che le operazioni svolte da questi sistemi restino conformi alle norme sulla protezione dei dati.

Promozione di un dibattito maturo sulla sicurezza e la tutela della privacy

Affinché termini quali *sicurezza nazionale*, *sicurezza pubblica* e *reati gravi* abbiano significato, e quindi al fine di garantire il rispetto dei principi di protezione dei dati, l'UE ha bisogno di un dibattito informato sulla loro definizione e sulla loro portata. Il GEPD intende favorire una tale discussione nel 2016, dedicando particolare attenzione alle frontiere intelligenti.

Sicurezza della tecnologia dell'informazione

L'importanza della sicurezza informatica continua ad aumentare. Durante tutto il 2016 il GEPD svilupperà ulteriormente la sua competenza in questo ambito e, attraverso le sue attività di ispezione e audit, farà in modo che norme pertinenti siano applicate. Il GEPD continuerà ad agire da partner nei confronti di tutti i membri della comunità della sicurezza informatica, concentrandosi in particolare sulle istituzioni e sugli organi dell'UE.

Orientamenti in materia di tecnologia e protezione dei dati

Oltre agli [orientamenti all'uso dei dispositivi mobili](#) del 2015, ulteriori orientamenti in materia di servizi web, applicazioni mobili e cloud computing saranno completati nel 2016. Gli stessi saranno integrati da un orientamento su settori specifici quali la responsabilità nella gestione IT e nella gestione del rischio.

Rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet (IPEN)

Questa rete di esperti in materia di tecnologia e tutela della privacy provenienti dalle autorità competenti per la protezione dei dati, dall'industria, dal mondo accademico e della società civile dovrà svolgere un ruolo importante nel tradurre i nuovi obblighi di protezione dei dati in requisiti di ingegneria, sostenendo la protezione dei dati mediante la progettazione. Il GEPD sosterrà la rete quando quest'ultima intensificherà i suoi sforzi per produrre risultati tangibili.

Identificazione di soluzioni di policy interdisciplinari

Nel 2016 il GEPD intende favorire un dialogo a livello europeo in materia di Big Data, Internet delle cose e diritti fondamentali nel settore pubblico e privato. Per

raggiungere questo obiettivo, nell'organizzare un seminario sui Big Data e nel preparare e pubblicare un documento sulla protezione dei dati e sul mercato unico digitale, il GEPD si rivolgerà alle istituzioni dell'UE, alle autorità di regolamentazione, al mondo accademico, all'industria, alla comunità IT, a organizzazioni di tutela dei consumatori e ad altre entità.

Controllo delle tecnologie

Le attività di controllo delle tecnologie svolte dal GEPD diventeranno più visibili e saranno rese accessibili ad altre parti interessate al fine di renderle più influenti. La relazione del GEPD sarà messa a disposizione del pubblico, oltre che alle autorità competenti per la protezione dei dati e a gruppi di esperti orientati alla tecnologia a livello di UE.

Agevolazione di un processo decisionale responsabile e informato

Il GEPD prevede di sviluppare un insieme di strumenti esaustivo che consentirà alle istituzioni e agli organi dell'Unione europea di prendere decisioni informate in materia di protezione dei dati. L'istituzione predisporrà inoltre un orientamento scritto, seminari ed eventi di formazione a supporto di una rete esterna. Inoltre, ogni anno, il GEPD individuerà le questioni politiche a livello di UE che hanno il maggior impatto sulla tutela della privacy e sulla protezione dei dati. In tali occasioni, l'istituzione fornirà un'analisi giuridica adeguata e orientamento su questi temi.

Il GEPD continuerà a lavorare intensamente per stabilire metodi di lavoro efficienti con il Parlamento, il Consiglio e la Commissione e cercherà attivamente un riscontro dell'impatto della consulenza fornita dallo stesso. Il GEPD è altresì impegnato a sviluppare il suo dialogo con la Corte di giustizia dell'Unione europea sui diritti fondamentali e ad affiancare la Corte in tutti i casi pertinenti, in veste di parte in causa o di organismo esperto.



■ Ufficio delle pubblicazioni

www.edps.europa.eu

 @EU_EDPS

 EDPS

 European Data Protection Supervisor



GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI